



Foglio d'istruzioni speciale n. 20

Danni allo strato causati da migrazione dell'emolliente

Gli emollienti sono sostanze aggiunte ai materiali per renderli dilatabili, più flessibili o più elastici. Ciò si ottiene trasportando queste sostanze chimiche – denominate anche mezzi emollienti – tra o perfino nelle molecole di materiale. Qui esse si comportano come una specie di lubrificante. La struttura del materiale, originariamente rigida, con molecole giacenti strettamente l'una accanto all'altra, assume una conformazione mobile ed il materiale diventa morbido. Aggiungendo emollienti è possibile lavorare i materiali più facilmente o conferire loro determinate caratteristiche, desiderate o perfino necessarie per l'uso previsto.

Gli emollienti sono utilizzati in così tanti settori della nostra vita quotidiana da essere considerati ormai da tempo sostanze chimiche onnipresenti. I mezzi emollienti sono aggiunti soprattutto a resine, materie plastiche e pellicole di rivestimento. Si trovano primariamente in plastiche, ma anche in smalti, prodotti per dipintura e rivestimento, in articoli di gomma o caucciù nonché in mastici e tessuti. Molto spesso servono da additivo per il polivinilcloruro (PVC), essendo questo polimero piuttosto friabile e fragile. I loro campi di impiego sembrano quasi inesauribili.

Se due materiali con diverso contenuto di emolliente vengono a contatto, si verifica una compensazione della concentrazione tra le due sostanze ed uno degli strati comincia ad aderire. Se migrano gli emollienti contenuti in rivestimenti, questi perdono la loro stabilità e si staccano dal fondo. La gravità dei danni al rivestimento dipende direttamente dal tipo di emolliente e dalla resistenza agli agenti chimici del sistema di rivestimento.

La scelta del rivestimento deve essere accordata all'uso del componente costruttivo. Per es. se per il rivestimento di un pavimento di balcone si utilizza una classica pittura acrilica 1K per pavimenti, le gambe in gomma di mobili da giardino, i tappeti erbosi gommati ecc. possono influenzare negativamente il rivestimento di quella superficie. Ovunque pezzi in gomma, pneumatici di automobili e biciclette vengono a contatto con un rivestimento non resistente agli emollienti, devono essere previsti danni allo strato. Grandissima attenzione deve essere fatta ai pavimenti di garage non rivestiti. Attraverso le corsie di marcia o presso le superfici di appoggio dei pneumatici possono penetrare emollienti nel fondo, diminuendo la solidità del fondo minerale a tal punto da renderlo non più stabile per un rivestimento. In questi casi la corsia di marcia e la superficie di appoggio devono essere scalpellate e livellate nuovamente con materiali di compensazione adatti. Il riconoscimento di fondi contaminati da emolliente è molto difficile o perfino impossibile. Perciò è richiesta grande attenzione. Devono essere sempre eseguite la pulizia e la preparazione del fondo necessarie (rimozione completa di gomma asportata per sfregamento ed altre sostanze che abbiano effetto di separazione).

In linea di principio quando è presente emolliente, utilizzare sempre rivestimenti 2K resistenti.

Fonte: www.weichmacher.de

La presente informazione è stata elaborata in base al più recente standard tecnico ed alle nostre esperienze. Tuttavia, in considerazione della molteplicità di fondi e di condizioni degli immobili, l'acquirente/utilizzatore non è esentato dall'obbligo di verificare i nostri prodotti sotto la propria responsabilità, a regola d'arte e professionalmente, per l'uso previsto nelle condizioni attuali dell'immobile. In caso di nuova edizione il presente opuscolo perde validità.

Nänikon, ottobre 2015